

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione). INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Continuano i particolari sul disastro terremoto nelle Calabrie

I soccorsi. Numerosi sono i telegrammi che ricevemmo ieri durante il giorno sull'immane disastro che portò in un attimo il lutto in tutta Italia. Ne spogliamo qualche notizia: A Campagna Santonofrio, i danni gravissimi, con molte vittime, il cui numero non si può ancora precisare: calcolasi tredici morti e trecento feriti. A San Gregorio, gravissimi danni agli abitati; sessantacinque morti. La frazione di Tammaro fu interamente distrutta. A Stefanacani, l'intero abitato fu abbattuto. Si calcola a cento il numero dei disgraziati rimasti sotto le macerie.

Monteleone ad attendervi il Re che arriva domani.

Il racconto d'un corrispondente. Il Messaggero riceve lunghi particolari dalle Calabrie da un suo inviato speciale. Ne cogliamo alcuni: I ladri tra le rovine. La fame aumenta perché i generi alimentari sono tutti rincarati in seguito al disastro. I proprietari delle tavole chieste per la costruzione delle baracche, pretendono prezzi esagerati. Forse saranno sequestrate e pagate poi giudizialmente. Sant'Onofrio è rimasto abbandonato. Una donna sepolta dalle macerie fu estratta da un plotone di soldati che è partito per altri paesi. Tutti i superstiti terrorizzati sono attendati in aperta campagna. Temendosi delle razzie, si ordinò un servizio notturno di sicurezza composto di sei pattuglie: di due soldati e di due contadini. I forni sono stati distrutti e manca il pane. A Maccarato manca il pane, mancano i soldati e si ruba dappertutto!... ha popolazione è esasperata. Si teme una sollevazione generale (contro chi? contro i ladri?)

Scene dolorosissime.

Sant'Eufemia, 10. — Ad Amantea lo spettacolo è commovente. Sulla spiaggia prospiciente la ferrovia si accalca una folla di donne e ragazzi, attornianti tre statue della Madonna portate processionalmente. A Epidano, sono rimasti senza case e senza chiese. Dall'esterno, nulla vedesi di grave; ma le autorità dicono che tutte le case sono, nell'interno, interamente diroccate. Notasi che il panico vinse anche i più animosi. Monache e bambine ricoverarono in vagoni bestiame.

Il Ministro Ferraris sui luoghi del disastro.

Sant'Eufemia, 10. — Un treno carico di soldati dell'undicesimo e dodicesimo fanteria dirigesì da Salerno a Belvedere. Lungo la linea raccoglie ingegneri e assistenti del Genio civile, che in diverse squadre si devono distaccare nei paesi più danneggiati con incarico di ricoverarvi gli abitanti, sgomberare le macerie, assicurare le costruzioni pericolanti ovvero demolirle. Il ministro Ferraris fu fermare il proprio treno stazione per stazione, e vi domanda notizie e prende i provvedimenti del caso. A Belvedere, Viscardo e in altre stazioni vedonsi vagoni occupati da famiglie fuggite dalle proprie case. A Paola, si trovano alla stazione il sottoprefetto, il sindaco e tutta la popolazione, che chiede legname per costruire baracche, non volendo ritornare nelle case pericolanti. Dalla ferrovia si vede il piano di Santelucio: il castello è interamente diroccato, la chiesa lesionata; anche il terrapieno della ferrovia presenta spesso larghi crepacci.

Il ministro Ferraris sui luoghi

Tropea, 10. — Il treno speciale recante il ministro Ferraris è giunto ieri sera alle ore 21.20 a Tropea dove pernottò in vagone, essendo impossibile trovare alloggio. Lungo la via il treno sostò in tutte le stazioni, lasciandovi ingegneri, medici e soccorsi. Man mano che si avvanza lungo la linea si constata sempre più la maggior gravità del disastro. Vi fu qualche esagerazione circa il numero delle vittime umane. Ma lo spavento è ovunque indescrivibile, anche perché le scosse continuano. Gli abitanti dei vari paesi, esterrefatti si accalcano alle stazioni, chiedendo pane, tende, braccia per seppellire i cadaveri. A Santa Eufemia marina, la stazione fu diroccata; mentre all'incanto le case di una vicina borgata resistettero. I fili telegrafici sono spezzati. Le comunicazioni interrotte. È impressionante il crepaccio nel terrapieno della linea ferroviaria, lungo alcuni chilometri. I treni procedono lentamente, perché vi sono danni in alcuni viadotti. Lo spavento della popolazione è tale, che essa preferisce dormire sulla terra nuda mal coperta da lenzuola, piuttosto che tornare nelle case. Ieri a Pizzo per una nuova scossa, la gente terrorizzata si mise

Monteleone ad attendervi il Re che arriva domani.

Il racconto d'un corrispondente. Il Messaggero riceve lunghi particolari dalle Calabrie da un suo inviato speciale. Ne cogliamo alcuni: I ladri tra le rovine. La fame aumenta perché i generi alimentari sono tutti rincarati in seguito al disastro. I proprietari delle tavole chieste per la costruzione delle baracche, pretendono prezzi esagerati. Forse saranno sequestrate e pagate poi giudizialmente. Sant'Onofrio è rimasto abbandonato. Una donna sepolta dalle macerie fu estratta da un plotone di soldati che è partito per altri paesi. Tutti i superstiti terrorizzati sono attendati in aperta campagna. Temendosi delle razzie, si ordinò un servizio notturno di sicurezza composto di sei pattuglie: di due soldati e di due contadini. I forni sono stati distrutti e manca il pane. A Maccarato manca il pane, mancano i soldati e si ruba dappertutto!... ha popolazione è esasperata. Si teme una sollevazione generale (contro chi? contro i ladri?)

Campanile che crolla.

Giunto a Stefanacani il corrispondente scrive: « Mi soffermo pochi istanti colla vettura, dinanzi al campanile già crollante della chiesetta, coll'animò angosciato dalla vista di tante sciagure. Improvvisamente odo un rumore; il campanile che sprofonda ai nostri piedi. Il cavallo spicca un salto e fugge a precipizio. La vettura nella quale ci troviamo io ed il vetturino rimbalza alla distanza di parecchi metri dal luogo del disastro. Entrambi cadiamo a terra e rotoliamo fra le macerie. Fortunatamente siamo illesi. « Infilata una viuzza tutta ingombra di rottami, mi trovo nella piazzetta. Vedo uomini e donne che stanno ginocchioni o bocconi in terra; donne che piangono e gridano strappandosi i capelli; uomini che pregano battendosi col pugno il petto. Che cosa è stato? Una nuova scossa di terremoto abbastanza sensibile si è fatta sentire cagionando la rovina ultima dei muri rimasti in piedi... Una popolazione di morti.

Proseguo e mi fermo nella piazza principale di Stefanacani.

Nel mezzo della piazza veggio distesi innumerevoli morti ricoperti da lenzuoli. Più in là, numerosi feriti, nelle più orribili guise: ammassi di carne sanguinanti, volti deturpati ed irriconoscibili, corpi straziati in mille modi, e tutto intorno risuona un immenso grido di dolore, « sia dei feriti, sia di coloro che piangono i parenti vittime del disastro. Per soccorrere i feriti del terremoto.

Roma, 10. Oggi il consiglio dei ministri deliberò il prelevamento di lire 250000 dal fondo spese impreviste, da erogarsi in soccorso delle popolazioni danneggiate dal terremoto.

Roma, 10. La Navigazione generale italiana ha messo a disposizione del presidente del consiglio la somma di lire diecimila per essere dispendate ai danneggiati.

In tutta Italia, pronto, spontaneo, il pensiero di soccorrere i colpiti dalla immane sventura.

Trieste aprì già una sottoscrizione di soccorsi per i feriti del terremoto.

— Buona sera amico mio disse al medico che entrava. — Buona sera... — Che mi dice? — Aspetti per bacco, tutti così questi innamorati, sono gelato di freddo, questo gennaio è indiviolato, qui si sta bene, permetta mi riscaldi le mani. S' appressò al caminetto. — Che mi dice? — Non lo so, c'è in fondo alla mia anima qualche cosa che mi avverte di non sperare. L'ha veduta? — L'ho veduta e lo ho parlato anche oggi. — Da solo? — Da solo. — Allora ha potuto consegnarle la mia lettera. — Sì. — Vi è risposta? — domandò vivamente Ciro. — Non ve n'è! — Forse che le condizioni di sa-

zione; Milano, Genova, Roma, Torino, ecc. ecc., fino al più umile villaggio, fecero altrettanto. Nell'America meridionale pure si aprirono già sottoscrizioni. La fratellanza degli italiani è sentita ovunque ci sia un cuore italiano.

Il Re verso il paese desolato.

Roma, 10. Il treno speciale in cui si trova il Re diretto in Calabria giunge alla stazione di Roma Tuscolana alle ore 15.10. Il Re discende dal vagone e saluta Fortis, i ministri Tittoni, Rava, Finocchiaro, Maiorana, Carcano, Pedotti, Morelli, i sottosegretari Marsengo, Bastia e Pozzi. Il Re si intrattiene qualche minuto a colloquio col presidente del Consiglio e coi ministri. Il Re disse che aveva disposto che nella spiaggia di Santa Eufemia si trovi il suo yacht « Jela » con a bordo il proprio automobile. Lo yacht eventualmente potrà sostituire il treno per visitare i paesi della costa e l'automobile gli servirà per visitare quelli interni. Il treno reale riparte alle 15.18 diretto a Monteleone di Calabria.

Interessi cittadini.

L'aplicazione dei debiti comunali.

Contrazione di un mutuo con la Cassa di Risparmio. Già fin dal 16 giugno passato il Consiglio deliberò di contrarre con la Cassa di Risparmio un mutuo di lire 950,000, estinguibile in trenta anni, al tasso del 4 per cento, allo scopo di trasformare i mutui più onerosi preesistenti presso il medesimo istituto e di incassare gli importi dei mutui già deliberati e debitamente approvati, ma non ancora realizzati. Le condizioni dell'operazione erano già favorevoli al Comune, per quanto riguarda la misura dell'interesse. Tuttavia la Giunta, continuando a studiare la trasformazione completa dei debiti comunali, è venuta nella persuasione che l'annualità a favore della Cassa, di lire 54,938.50, era troppo elevata per consentire al Comune un assestamento definitivo del suo bilancio. Inoltre, giova considerare che fra trent'anni il Comune avrà pagato buona parte dei suoi debiti attuali; che sarà quindi agevole per esso procedere ad un'ulteriore trasformazione degli eventuali residui. Quindi, essendo sicura della benevola disposizione degli Amministratori della Cassa di Risparmio, la Giunta propone di rinnovare la deliberazione del 16 giugno in ogni sua parte, salvo che nell'importo delle annualità, che sarà di lire 44,222.50 corrispondente ad un ammortamento cinquantennale del debito; e salvo l'impegno del Comune di saldare il residuo debito verso la Cassa alla fine del trentesimo anno dall'assunzione del mutuo.

Trasformazione di mutui colla Cassa depositi e prestiti.

L'unificazione e la trasformazione dei nostri debiti comunali preoccupa e preoccupa da vario tempo le amministrazioni che si succedettero al nostro Comune. Difficoltà di vario genere si opposero finora al raggiungimento dello scopo. Ora si fanno i primi passi; e oltre il prestito (di cui sopra) « unico » con la Cassa di Risparmio di Udine col quale si trasformano ed unificano altri debiti preesistenti con l'Istituto medesimo; si vorrebbe trasformare il mutuo contratto con la Cassa depositi e prestiti nel 1897

Il disgraziato ciclista mi-gliora.

(Carlo) Il giovane Santesso, da Concordia, agente dei fratelli Pittoni, il quale, mentre giorni sono pedalava lungo la via Bagnarola - Cordovado, diede un forte colpo contro una carretta, rimanendo quasi morto, ora va migliorando. Praticatagli la trapanazione del cranio, mercè le cure del nostro egregio medico-chirurgo dott. Fiorioli, l'infermo è andato gradatamente riacquistando la facoltà mentale. Anche il braccio, che era rimasto atrofizzato, comincia ad assumere una certa sensibilità, sicché tutto lascia adito ad una sollecita guarigione. Oggi il disgraziato giovane ha lasciato per qualche ora il letto. Può ben ringraziare il dio... dei ciclisti d'avergliela mandata buona! — Fiori d'arancio. Oggi un fausto avvenimento rallegra la casa del co. Rota. L'avventurata contessina Rota dà la mano di sposa al sig. Gamberini. Ho veduto pubblicata per la circostanza, in elegantissimo opuscolo, coi tipi Del Bianco, una lettera del sig. Pietro Barnaba amico di famiglia.

Prato Carnico.

Grave incendio. — La sollecita e coraggiosa opera della popolazione. — Un povero vecchio morto di crepacuore. Ancora in questo momento continua l'opera di spegnimento del grave incendio appiccato ieri verso le ore 10 ant. alla casa stalle e fienile di certo Zamier Domenico fu Domenico e figli di Soastasio. Il fuoco sviluppatosi, pare, nella soffitta della casa presso il camino, fu avvertito subito dai pochi che a quell'ora si trovavano in paese col suono delle campane; in brevissimo tempo fu sul luogo la pompa e tutta la popolazione delle diverse frazioni del Comune, la quale con coraggio e con accanita resistenza riuscì ad isolare da una casa attaccata non solo, ma a salvare anche animali, generi alimentari, attrezzi di cucina e del mestiere, denaro, qualche cosa mobili nonché due piani della casa incendiata. E si può dire che merito esclusivo è della popolazione, perché il fuoco era tanto vasto che una sola mezz'ora d'incertezza o di poca energia, avrebbe bastato per rendere il danno molto più rilevante.

numerosi vecchi prestiti del Comune, provvedendo all'ammortamento anche di questi, pel quale in passato non si era finora pensato mai. I vecchi mutui rimasti finora senza ammortamento sono i seguenti:

Table with 2 columns: Description of loan and Amount. Includes entries like 'a) verso la Commissaria Uccellis', 'b) verso l'Ospedale Civile', etc.

Per questi mutui, gli interessi pagati sono del 5 per cento, meno che per il piccolo debito verso il Legato Colossi d.r. Francesco, sul quale si paga il 6 per cento.

E si trasformerebbe il residuo debito verso la Cassa depositi e prestiti in un prestito di L. 550,000, da restituire con cinquanta annualità di lire 26,693.53 ciascuna comprendenti capitale e interesse scattare al saggio del 4.15 per cento. Quindi, il nuovo debito verso la Cassa depositi e prestiti salirebbe a lire 1,402,000.

Disgrazia mortale.

9. — Iersera, verso le 23, il nostro segretario comunale signor Giuseppe Mer, quasi sessantenne, della vostra città, rincasando a Brischis, dove aveva dimora, cadde dalle scale e riportò forti contusioni che gli produssero una congestione cerebrale. Stamattina alle ore 10 egli soccombette. Lascia moglie e figli.

Il Mer era figlio di Pietro Mer, falegname e « custode » del Teatro Miferia.

una delle macchiette più caratteristiche dei nostri popoli ai tempi della dominazione austriaca. Egli non ricordiamo in quale circostanza e per quale motivo, ricoverato da un brutale ufficiale austriaco, in Giardino (ora Piazza Umberto I.) uno schiaffo sul capo che gli fe' tra altro, volare il cappello lontano. Da quel giorno il Mer padre andò sempre senza cappello in testa, piovesse o facesse bel tempo, estate o inverno — sempre sempre, fino a quando dopo tanti sacrifici e fra l'immensa esultanza del popolo, anche questa parte del nostro Friuli fu liberata dal servaggio straniero.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliam.

Il disgraziato ciclista mi-gliora.

(Carlo) Il giovane Santesso, da Concordia, agente dei fratelli Pittoni, il quale, mentre giorni sono pedalava lungo la via Bagnarola - Cordovado, diede un forte colpo contro una carretta, rimanendo quasi morto, ora va migliorando. Praticatagli la trapanazione del cranio, mercè le cure del nostro egregio medico-chirurgo dott. Fiorioli, l'infermo è andato gradatamente riacquistando la facoltà mentale. Anche il braccio, che era rimasto atrofizzato, comincia ad assumere una certa sensibilità, sicché tutto lascia adito ad una sollecita guarigione. Oggi il disgraziato giovane ha lasciato per qualche ora il letto. Può ben ringraziare il dio... dei ciclisti d'avergliela mandata buona! — Fiori d'arancio. Oggi un fausto avvenimento rallegra la casa del co. Rota. L'avventurata contessina Rota dà la mano di sposa al sig. Gamberini. Ho veduto pubblicata per la circostanza, in elegantissimo opuscolo, coi tipi Del Bianco, una lettera del sig. Pietro Barnaba amico di famiglia.

Prato Carnico.

Grave incendio. — La sollecita e coraggiosa opera della popolazione. — Un povero vecchio morto di crepacuore. Ancora in questo momento continua l'opera di spegnimento del grave incendio appiccato ieri verso le ore 10 ant. alla casa stalle e fienile di certo Zamier Domenico fu Domenico e figli di Soastasio. Il fuoco sviluppatosi, pare, nella soffitta della casa presso il camino, fu avvertito subito dai pochi che a quell'ora si trovavano in paese col suono delle campane; in brevissimo tempo fu sul luogo la pompa e tutta la popolazione delle diverse frazioni del Comune, la quale con coraggio e con accanita resistenza riuscì ad isolare da una casa attaccata non solo, ma a salvare anche animali, generi alimentari, attrezzi di cucina e del mestiere, denaro, qualche cosa mobili nonché due piani della casa incendiata. E si può dire che merito esclusivo è della popolazione, perché il fuoco era tanto vasto che una sola mezz'ora d'incertezza o di poca energia, avrebbe bastato per rendere il danno molto più rilevante.

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Grazie! — Buona sera! Il dottore uscì dal castello sulla carrozella e si tirò il bavero del pastrano sulle orecchie. Appena nella strada trasse un respiro di sollievo e il suo volto subì una trasformazione. — Finalmente anche per lui si apriva una speranza! I lunghi anni di vita quasi stentata... che aveva condotto a Jivillon, uscendo dalla brillantissima esistenza di ufficiale, gli pesavano tutti sull'anima! La duchessa gli aveva fatto intravedere un miraggio di felicità. « Se lei riesce a darmi questa soddisfazione, gli aveva detto qualche giorno, io le darò ciò che vuole, qualunque somma! » Danaro, danaro egli ne voleva

tanto, tanto, da poter prendere una rivincita, da poter rientrare in Italia, in quella società dalla quale aveva dovuto esiliarsi. I suoi sessant'anni sarebbero spariti improvvisamente egli si sarebbe sentito giovane come prima, più di prima!

— Il peggio sarà pel conte di Valfrida disse fra sé, per quello non vi è più scampo, la duchessa gli ha recisamente tagliata ogni via.

— Era arrivato al castello di Valfrida. Impaziente, dietro i vetri della finestra, da lungo tempo, Ciro Gauthier lo aspettava. Appena lo vide da lontano il cuore cominciò a battergli, fortemente, la commozione intensa lo faceva quasi soffrire fisicamente. Si sarebbe detto che la tormentosa aspettativa si risolvesse per lui in uno di quei tristi presentimenti che non ingannano. Si levò dalla poltrona dove passava gran parte della giornata e fece zoppicando alcuni passi per la stanza: non era ancora guarito perfettamente, specialmente in certi giorni le ferite appena appena rimarginate, gli producevano dei forti dolori.

Aviano.

Festose accoglienze al conte di Torino a Castel d'Aviano.

Ieri sera alle otto, venne qui il conte di Torino. Fu accolto da numerosissimi ufficiali che gli offrirono prima il vermouth nel giardino Policreti, splendidamente illuminato, poi sul piazzale del castello, il banchetto, elegantemente fornito. Quivi i palloncini tricolori, in cristallo di Boemia, disposti, con grazia, ed i fuochi a bengala, accesi qua e là fra le torri, risaltavano con effetto meraviglioso di tra il verde degli abeti. Sua Altezza si mostrò soddisfatto dell'accoglienza; e ritornò alla casa Policreti, dopo essersi trattenuto a lungo col maggior generale Pugi, ripartì sulla sua splendida automobile che fuggì via leggera e silenziosa, perdendosi nel buio della notte.

Speranze vane?

Dice qualcuno che presto avremo il telefono anche noi. Speriamo che questo qualcuno non sia male informato e che il presto non sia al di là da venire. Certo è che la Società ne avvantaggerebbe di molto potendosene servire anche il vicino comune di Budoia.

Rodda.

Disgrazia mortale.

9. — Iersera, verso le 23, il nostro segretario comunale signor Giuseppe Mer, quasi sessantenne, della vostra città, rincasando a Brischis, dove aveva dimora, cadde dalle scale e riportò forti contusioni che gli produssero una congestione cerebrale. Stamattina alle ore 10 egli soccombette. Lascia moglie e figli.

Il Mer era figlio di Pietro Mer, falegname e « custode » del Teatro Miferia.

una delle macchiette più caratteristiche dei nostri popoli ai tempi della dominazione austriaca. Egli non ricordiamo in quale circostanza e per quale motivo, ricoverato da un brutale ufficiale austriaco, in Giardino (ora Piazza Umberto I.) uno schiaffo sul capo che gli fe' tra altro, volare il cappello lontano. Da quel giorno il Mer padre andò sempre senza cappello in testa, piovesse o facesse bel tempo, estate o inverno — sempre sempre, fino a quando dopo tanti sacrifici e fra l'immensa esultanza del popolo, anche questa parte del nostro Friuli fu liberata dal servaggio straniero.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliam.

Il disgraziato ciclista mi-gliora.

(Carlo) Il giovane Santesso, da Concordia, agente dei fratelli Pittoni, il quale, mentre giorni sono pedalava lungo la via Bagnarola - Cordovado, diede un forte colpo contro una carretta, rimanendo quasi morto, ora va migliorando. Praticatagli la trapanazione del cranio, mercè le cure del nostro egregio medico-chirurgo dott. Fiorioli, l'infermo è andato gradatamente riacquistando la facoltà mentale. Anche il braccio, che era rimasto atrofizzato, comincia ad assumere una certa sensibilità, sicché tutto lascia adito ad una sollecita guarigione. Oggi il disgraziato giovane ha lasciato per qualche ora il letto. Può ben ringraziare il dio... dei ciclisti d'avergliela mandata buona! — Fiori d'arancio. Oggi un fausto avvenimento rallegra la casa del co. Rota. L'avventurata contessina Rota dà la mano di sposa al sig. Gamberini. Ho veduto pubblicata per la circostanza, in elegantissimo opuscolo, coi tipi Del Bianco, una lettera del sig. Pietro Barnaba amico di famiglia.

Prato Carnico.

Grave incendio. — La sollecita e coraggiosa opera della popolazione. — Un povero vecchio morto di crepacuore. Ancora in questo momento continua l'opera di spegnimento del grave incendio appiccato ieri verso le ore 10 ant. alla casa stalle e fienile di certo Zamier Domenico fu Domenico e figli di Soastasio. Il fuoco sviluppatosi, pare, nella soffitta della casa presso il camino, fu avvertito subito dai pochi che a quell'ora si trovavano in paese col suono delle campane; in brevissimo tempo fu sul luogo la pompa e tutta la popolazione delle diverse frazioni del Comune, la quale con coraggio e con accanita resistenza riuscì ad isolare da una casa attaccata non solo, ma a salvare anche animali, generi alimentari, attrezzi di cucina e del mestiere, denaro, qualche cosa mobili nonché due piani della casa incendiata. E si può dire che merito esclusivo è della popolazione, perché il fuoco era tanto vasto che una sola mezz'ora d'incertezza o di poca energia, avrebbe bastato per rendere il danno molto più rilevante.

lasciò solo per rappresentar la sua parte anche con il co. di Valfrida. Ciro Gauthier rimase ore ed ore seduto sulla poltrona accanto alla finestra. Venne la notte, furono portati i lumi, furono gettate nuove legna nel caminetto, egli non si mosse in preda a un dolore intenso senza nome: il suo avvenire distrutto, il sogno d'amore e di gloria infranti!

Che valeva la vita? A che pro ricominciare ora? per chi? Venne davanti ai suoi occhi la figura del padre, ma era troppo sbiadita troppo lontana... pensò per un minuto al suicidio, poi crollò il capo e sorrise ironico. Bisognava vivere anzi, e lavorare! Certo un giorno la principessa Laredde guarita fisicamente e moralmente avrebbe sentito bisogno di amare, si sarebbe sposata. Bisognava vivere, vendicarsi con la dimenticanza completa, ricambiando sprezzo per sprezzo, elevandosi con l'ingegno al di sopra della nobiltà dietro il cui ubergo si nascondono talvolta le più fini vigliaccherie.

(Continua)

Non mi azzardo a fare distinzioni di merito, perché tutti indistintamente, secondo la propria forza e coraggio, fecero quanto poterono, non esclusi quelli della frazione di Peasirris, che, quantunque distanti, portarono un validissimo contributo.

La casa senza coperto e secondo piano è inabitabile le stalle e fienili distrutti; la famiglia numerosa è stata provvisoriamente ricoverata in una casa offerta dal sig. Polzot Gi. Batta fu Simone.

Il danno non assicurato si calcola in L. 6000. Altri danneggiati sono Agostinis Antonio di Marianna per lire 300 circa in fieno ed i fratelli Gonano per guasti alla casa L. 500.

Della numerosa famiglia Zanier parecchi sono emigranti, compreso il capo e in casa non vi erano che donne ed un gagliardo vecchierello quasi novantenne, il quale dopo aver voluto assistere ad ogni costo, piangente, alla sparizione del frutto di sue fatiche, oggi improvvisamente spirava.

In ogni borgata si sono costituite delle commissioni per venire in aiuto alla disgraziata famiglia.

**Due righe al Direttore delle Poste di Udine.**  
Sembra che l'avvertimento pubblicato nel N. 210 della Patria sia stato troppo cortese perché ha lasciato le cose come erano circa le Dichiarazioni doganali. Quest'ufficio continua ad esserne sprovvisto ed i pacchi ad arenarsi nei cantucci degli esercizi.

Il corrispondente nel mentre protesta a nome di una quantità di cittadini contro questo voluto inceppamento dei pacchi postali diretti all'estero, prega il sig. Direttore delle Poste di provvedere perché in fin dei conti non si domanda che quello di cui si ha diritto. E dire che questo stato di cose dura da un mese!

### Arta.

#### La riconferma del Ministero.

Al nostro Sindaco pervenne il seguente telegramma:  
Al cav. Radina Dereatti.

Sindaco di ARTA  
Auronzo 7 settembre 1905

Ricordo con viva riconoscenza le cortesi usate con il mio gradito intervento al banchetto di Tolmezzo e rivolgo a Lei un saluto cordiale pieno di riconoscenza pregandola presentare miei ossequi anche alla sua signora.

Morelli Gualtierotti

A. S. E. Ministro Poste Telegrafi.  
E il cav. Dereatti rispose.

### ROMA

Piano d'Arta 8 settembre 1905

Onoratissimo della memoria di V. S. commosso per le espressioni usate mi riunizio in unione alla mia signora.

cav. Radina Dereatti  
Sindaco di Arta

### S. Daniele

#### Festa religiosa.

9. Ricorrendo ieri la natività della B. V. titolare del nostro Santuario, ebbe luogo una festiciola, che, favorita da un tempo splendido, riuscì come non lo si sarebbe aspettato.

Alla mattina, messa solenne cantata dalla Scuola Cantorum di San Daniele e Villanova, con musica del maestro Perosi; al dopo pranzo, vespero, pure cantato.

Verso sera la nuova facciata del Santuario fu artisticamente illuminata con palloncini alla veneziana, e così le finestre delle case circostanti.

La nostra banda cittadina, in mezzo ad una folla straordinaria, eseguì un'attraente programma; ed infine uno spettacolo pirotecnico, risultatissimo esso pure, terminò la festa.

### Maniago.

#### Feste pro Fide e Patria.

(Italo). Favorite da bellissime giornate e mercè l'opera attiva e intelligente del Comitato ordinatore le feste riuscirono egregiatamente bene.

#### I. giorno.

Alla mattina per tempo la banda diretta dal. co. Edoardo di Collalto percorse le vie principali del paese suonando allegre marce. Alle 10 al suono della banda ed allo sparo di bombe s'apre la pesca di beneficenza, e s'incomincia la vendita dei biglietti. Le volenterose signorine, Maria Marcella, Maria Ceata, Maria Guericegh, Marina Centa, Linda Dorigo, Eleonora Dagnolo, Rosina Fagnolo, Agnese Brandolisio, che cooperarono in uno ai membri del comitato per la buona riuscita, della festa meritano un elogio speciale.

Nelle ore pomeridiane vi fu la solita processione con uno straordinario concorso di gente, e a sera, nella gran piazza sfarzosamente illuminata, la banda intrattene il pubblico sino a tarda ora con uno scelto programma.

#### II. giorno.

Continua la vendita dei biglietti della pesca e incomincia ad arrivare qualche ciclista per il convegno.

#### Conferenza « Fede e Patria »

Alla sera nella sala teatrale, gentilmente concessa dal cav. Zecchin, ha luogo l'annunciata conferenza Pro Fide et Patria.

Il teatro è affollatissimo di gente

d'ogni classe. Poco dopo le ore 20 si presenta sul palco scenico il bravo e simpatico conferenziere don Annibale Giordani, accompagnato dai membri del comitato, e presentato al pubblico, con accento parole, dal molto reverendo Arciprete don Gio. Batta Ciriani.

Il Giordani è un giovane sacerdote studioso, colto e valente conferenziere. Egli parlò con la massima disinvoltura un'ora di seguito, e fu ascoltattissimo dal principio alla fine del suo discorso, poi applaudito.

Anche questa seconda festa si chiude con il concerto della banda che suonò fino alle ore 23.

### III. giornata.

Il tempo continua bellissimo e il paese è animato in attesa delle squadre ciclistiche. Alle nove incominciano una dopo l'altra ad arrivare. Sono in tutto oltre 200 ciclisti.

Alle ore 11 viene offerto loro da questo municipio il solito vermout d'onore.

Intanto è arrivata pure la numerosa distinta banda di Castions la quale questa sera svolgerà un'attrattissimo programma.

Le squadre che presero parte al convegno sono quelle di Fiume di Pordenone, Longarone, Mereto di Tomba, S. Vito di Fagnagna, Pordenone, Udine, Treviso, Venezia, e ci fu una rappresentanza anche di Firenze e di Trieste.

Le squadre sfilarono egregiamente nella gran piazza e tutte furono applaudite.

### Premiazione.

Il primo premio per il numero dei ciclisti l'ottenne la squadra di Fiume di Pordenone, il 110 quella di S. Vito di Fagnagna che aveva con sé un bambino di anni 6 ornato e già provetto ciclista.

Per la distanza fu premiata la squadra di Longarone.

Per il miglior costume:

Il premio la squadra di Fiume. II, quella di Mereto di Tomba. III, quella di Udine.

Fu assegnata una medaglia d'argento ricordo alla squadra di Pordenone e alla fanciulletta Argentina Antonopoli di Trieste.

Stupendo lo spettacolo pirotecnico preparato e diretto dalla ditta Davide Osualdo di Venezia.

Le bande di Maniago e di Castions eseguirono una meglio dell'altra il rispettivo programma, e così la festa ebbe termine in piazza per continuare poi nella sala teatrale ove al suono dell'orchestra udinese diretta dal bravo maestro sig. Carlo Blasich si ballò allegramente sino a tarda ora.

### Cividale.

#### Vexata questio.

8. — Quanto più ci avviciniamo al giorno in cui deve aver termine la Convenzione del Comune della ditta Trezza, per l'esazione dei dazi tanto più la questione va interessando la cittadinanza in generale, ed i negozianti in particolare: tutti ne parlano con maggiore o minore competenza: tutti vogliono dire la loro e discutere l'importante argomento: naturale, perciò, che le vedute siano diverse, e diverse siano le convinzioni dei singoli: la maggioranza, però anzi la grande maggioranza, ha risolto di lottare fino a che il Comune abbia assunto la gestione del dazio in economia.

Quanto alle intenzioni dell'Amministrazione comunale, nulla sappiamo ancora di positivo eccettuato l'opinione del Sindaco sig. G. B. Angeli che, in pubblico consiglio ha solennemente affermato essere caposaldo del suo programma. L'assunzione del dazio in economia.

Qualche assessore — da noi interpellato in proposito — ci ha assicurati di una cosa sola: che la Giunta raccoglierà dati e proposte da qualunque parte essi vengano e studierà, ad ogni modo farà sempre l'interesse del Comune.

La risposta è, senza dubbio, ispirata da un forte senso di prudenza: ma siccome la persona che ce l'ha data è un nostro amico, ci si è generato il sospetto che nella giunta possano essere differenze di vedute: il che ci farebbe pensare, non molta malinconia, alla possibilità di riavere l'appalto: ciò si spiegherebbe anche col fatto che, essendo i membri della Giunta tutti nuovi nell'amministrazione della cosa pubblica, meno il De Paciani e il Sindaco, nessuno pensa di addossarsi le eventuali responsabilità che potrebbero derivare dalla soluzione, in senso radicale, di questo importante problema amministrativo.

Nel vivo dibattersi della questione, si è generata un'altra idea conciliativa tra le due tendenze: essa consisterebbe nel cedere l'esazione dei dazi ad una ditta qualunque che ci garantisce un incasso di molto superiore all'attuale, con diritto alla compartecipazione sugli utili da verificarsi mediante controllo diretto dell'azienda, da parte di una rappresentanza comunale.

Questo sano eclettismo, maturato nella mente di una persona di indiscutibile competenza, sarebbe degno di essere preso in seria considerazione, se non fosse abbastanza giustificato il vivo desiderio del

paese, di sapere esattamente quanto può rendere al Comune l'esazione del Dazio tenuta in economia.

Noi che per primi abbiamo sollevato il dibattito della questione fra i cittadini — mediante gli articoli di quando in quando comparso su codeste colonne; e che nella nostra paziente ponderazione dell'argomento siamo venuti raccogliendo ed elaborando anche i pareri altrui, esprimiamo il forte convincimento che il Comune deve affrontare la radicale soluzione del problema daziario, se vuole almeno trovare la base, sulla quale potranno fiorire le sue risorse finanziarie.

A suo tempo abbiamo accennato ai nuovi oneri imposti dalle leggi, alle nuove e costose esigenze della moderna civiltà, dinanzi alle quali clericali e non clericali devono inchinarsi per il bene di tutti, dei poveri in ispecial modo: intendiamo dire dell'incremento che si deve all'istruzione popolare, vuoi coll'istituzione di nuove classi; vuoi coll'ampliamento e costruzione di edifici scolastici; vuoi coll'acquisto di nuove suppellettili ecc.

Eppoi ci sono i lavori di sistemazione dell'acquedotto, per la cessazione dell'acqua ai privati; lo sventramento di Via Dante; l'allargamento del Ponte e tante e tante altre imprese alle quali è d'uopo accingersi per mille ragioni...

Ora, ognuno lo vede chiaramente, per realizzare un siffatto programma di opere civili, ci vuole molto coraggio, e nello stesso tempo molto studio e molta prudenza.

### I festeggiamenti odierni.

I festeggiamenti odierni fatti a scopo di beneficenza, ebbero esito felice. La tombola fruttò un discreto incasso: Ecco i nomi dei fortunati vincitori:

Quaderna col N. 57 vinta da Galluisi Antonio di Premariacco.

Cinquina col N. 29 vinta da Angelini Luigi di Corno di Rosazzo e Bizzarri Giovanni di Cividale.

La Tombola col N. 70 vinta da Tacuss Oreste di Cividale e Visentini Luigi di Brazzano.

La Tombola col N. 90 vinta da Pagon Giuseppe di Blasin.

La Tombola col N. 40 vinta da Paschini Giuseppe di Cividale.

A presiedere l'estrazione della Tombola si trovavano i sigg. Marioni Giovanni presidente Comitato di Carità, M. Vincenzo Munero e Bernardis Luigi, consigliere. Miani Antonio, assessore comunale. Mirardi Simone delegato di P. S. Sandrini I. Ricevitore del lotto, F. Rizzi segretario della Congregazione di Carità.

Dopo la tombola ebbe principio il ballo che riuscì molto animato. Alle ore 10 si accese i magnifici fuochi artificiali del sig. Turrint di Tarcento; a cui la folla accalcata, sulla piazza del Duomo, tributò entusiastici applausi.

A mezzanotte ebbe luogo la fiaccolata d'addio ai forestieri, che lasciarono Cividale col vivo desiderio di ritornarvi in occasione di altri festeggiamenti.

### Codrolopo.

#### Tiro allo storno.

10. (B). — Favorito da una splendida giornata oggi ebbe luogo a Camino di Codrolopo, in un'ampia e ridente prateria verso il Tagliamento, l'annunciato Tiro allo storno. Parteciparono una ventina di tiratori.

Eccovi i risultati:

#### Tiro di prova.

ore 10 ant.

I. premio, medaglia d'oro, D. Mattia Zuzzi 7 punti su 7. II. premio, m. d'argento, Nono Ignino di S. Vito, 6 su 6. III. premio, m. d'argento, Pascali Andrea 4 su 4. IV. premio, m. di bronzo, Vanzetto 3 su 4.

#### Tiro generale.

ore 13.

I. premio lire 150, Mattiussi 17 su 17. II. premio, lire 100, co. Quirini 21 su 22. III. premio, medaglia d'oro, Muratti 20 su 22. IV. premio, m. d'argento, Vanzetto 15 su 16. V. premio, m. d'argento, D. Ruzzi 13 su 14. VI. premio m. d'argento, Peloso 12 su 13. VII. premio m. d'argento, Pascali 10 su 11. VIII. premio m. di bronzo, Nono 12 su 14. IX. premio m. di bronzo, Teia Victor 11 su 14. X. premio m. di bronzo, Giavedoni Giuseppe 8 su 9.

Tanto dopo il tiro di prova, quanto dopo quello generale seguirono varie pauses.

Ottimo il servizio dei ristoranti, ma poco il consumo; causa lo scarso numero degli intervenuti.

### Sacile

#### Il concorso ippico.

(Dal nostro inviato speciale).

Confesso una casa: che mi sono recato a Sacile non per assistere al Concorso ippico, ma per vedervi il Conte di Torino, fidandomi nei giornali di tutta la regione che avevano annunciato il suo intervento: e credo che abbiano, come me, fatto moltissimi altri. Ma si' fidatevi nei giornali!

Certo è, ad ogni modo, che mi sono divertito: splendida la giornata, stupenda la vasta Piazza d'Armi sulla quale il Concorso si svolse, magnifico il colpo d'occhio della variamente composta folla rivolta a scopo della beneficenza, che assisteva — dalle tribune dei primi posti, dai secondi e dai terzi ormai per lunga consuetudine im-

posti, dagli alti frondosi pioppi sulla strada fiancheggiante un lato della Piazza — i cui fami portavano grappoli di fanciulli e di giovanotti, dalle basse mura che la piazza confinano, dalle finestre e dai tetti delle case vicine, e persino da un lontano campanile!

### Il concorso

era diviso in tre categorie. Alla prima (Premio Sacile) per ufficiali e gentiluomini con cavalli di ogni età razza e paese che non avessero vinto primi o secondi premi nel corrente anno. Gli ostacoli da saltare: siepone, staccionata, gabbia di siepi, siepone, staccionata, barriera, muro: e tutto ciò, nel tempo massimo di due minuti, percorrendo circa 800 metri.

Venticinque i concorrenti. Vincerò:

1. *Rivale*. Proprietario signor Vinaldi Pasqua. Tenente Genova Cavalleria (artistica, bellissima coppa).

2. *Incarci* del sig. Clemente Theodoli Tenente Genova Cavalleria.

3. *Svan* del sig. Guido Bezzicheri Tenente Cavalleggeri Catania.

4. *Tremoto* del sig. Rarsengo Maurizio tenente in Piemonte Reale Cavalleria.

5. *Glaspì* del sig. Campello Pompeo Tenente in Genova Cavalleria.

Il Categoria: gara in elevazione: ostacolo unico: barriera m. 1.20 rialzabile di dieci in dieci centimetri. Si arrivò fino al m. 1.70, rimanendo in gara i tenenti Trissino e Vivaldi Pasqua, i quali si accorciarono per la divisione del primo e secondo premio. Ecco l'assegnazione:

1. *Antonio* del sig. Trissino co. Giangiorgio Tenente Genova Cavalleria.

2. *Fissato* del sig. Arrivabene co. Emilio Tenente Genova Cavalleria.

3. *Rivale* del sig. Vinaldi Pasqua Vittorio Tenente Genova Cavalleria. Gli inscritti erano quattordici.

III. Categoria: gara in estensione: ostacolo unico, riviera larga m. 4, allargabile. Inscritti sedici. Rimasero vincitori:

1. *Salafoss* dei Conti Trissino e Arrivabene tenenti in Genova cavalleria.

2. *Fragola* del signor Cola Giuseppe tenente cavalleria Catania.

3. *Tosca* del signor Tacchetti Aldo capitano cavalleria Vicenza.

Bancat del signor Ovidio Camilotti di Sacile stette in gara proprio fino all'ultimo.

La vittoria favorì il Genova cavalleria: tanto che, alla distribuzione dei premi (ricchi per pregio artistico) adatti al genere del concorso, vi fu un membro della Giuria che disse scherzosamente:

Ma perché non mandarono addirittura il colonnello del loro reggimento a prendersi i premi? Oggi è stato il trionfo del Genova cavalleria!

Noti fra il pubblico i parecchi di Udine, moltissimi di Pordenone, di Conegliano, parecchi di Treviso di Padova, e ve ne erano di Gemona, di Pozzolo, di Maniago, di tutti i centri maggiori e minori del Friuli.

Le gare riuscirono tutte interessanti.

Importante è il rilievo che i cavalli partecipanti alle gare venivano dalle fattuciane manovre di questi giorni, eppure si presentavano assai bene — floridi, animati, in ottime condizioni di allevamento.

#### Il banchetto.

Alle 7, nell'elegantissimo Teatro il Comitato organizzatore di questi spettacoli di beneficenza invitò i membri della Giuria ed i concorrenti a mensa: fu un eccelente pranzo, servito appunto dal trattore pordenonese delle Quattro Corone sig. Francesconi.

Vi parteciparono: il sindaco sig. Ezio Bellavitis, i consiglieri provinciali cav. G. B. Cavarzerani e cav. Lacchini, il sig. Ovidio Camilotti presidente del Comitato, i capitani barone Edoardo Guscio dei cavalleggieri Vicenza, nob. Franco Martignoni del Lancieri Montebello, il barone Mario Morpurgo di Nilma di Varda, il tenente dei carabinieri di Pordenone sig. Gambirasi, i signori Angelo e Francesco Candiani, Luigi Camilotti, Emilio Monis segretario del Comitato, Francesco Bonino cassiere, Enrico Biglia, Molena e Mondini di Conegliano, il tenente Vivaldi Pasqua, il capitano Sacchetti, il tenente Trissino, il tenente co. Emilio Arrivabene del Genova cavalleria, il tenente veterinario dott. Antonio Rizza, e non ricordiamo il nome degli altri.

Eleganza nella distribuzione dei premi sul proscenio, dei fiori sulla tavola. Vengono di moda i fiori più semplici: il girasole, per esempio, troneggiava sugli altri.

#### I brindisi.

Allo spumante, il sindaco signor Bellavitis con appropriate parole ringraziò gli ufficiali che contrinuarono, stupendo il bellissimo esito del Concorso ippico — essi che si prontamente risposero all'appello loro della variamente composta folla rivolta a scopo della beneficenza, che assisteva — dalle tribune dei primi posti, dai secondi e dai terzi ormai per lunga consuetudine im-

parò ad amarli. Esprime vive grazie anche al Comitato organizzatore e al suo degno presidente, signor Ovidio Camilotti, pel quale nessun elogio è superfluo. Credo di non poter meglio esprimere i sentimenti della cittadinanza sacilese, che alzando il bicchiere alla prosperità di S. M. il Re, della Famiglia Reale, della Patria. (Vivissimi applausi. Gli ufficiali risposero con grida di Evviva Sacile! evviva il sindaco signor Bellavitis! evviva il presidente del Comitato signor Camilotti!)

Il capitano Macchi di Cellere, del Genova cavalleria risponde molto appropriatamente in nome dell'esercito.

Segue il signor Camilotti che porge un saluto ed un grazie ai brillanti ufficiali del Genova cavalleria, ai simpatici ufficiali del Vicenza e al non meno simpatici del Catania che parteciparono al concorso; e li prega di ringraziare i rispettivi colonnelli del permesso loro dato di parteciparvi. Fu il loro intervento nella interessante gara che assicurò l'esito del concorso; non l'opera del Comitato, ben modesta anzi nulla. Rivolge un caldo pensiero ed un augurio al conte di Torino, che espresse il proprio rammarico in un telegramma per non poter presenziare al concorso; ed al colonnello Pirozzi che pure telegrafò essere dispiaciuto di non poter presenziare. Non dice addio, agli ufficiali; ma un cordialissimo arrivederci. Chiude: Lo sport ci unisce la politica ci divide: evviva lo sport! (Applausi).

Il tenente Pasqua Vivaldi, beve — nell'artistica coppa vinta — a nome dei concorrenti, alla prosperità ed all'avvenire di Sacile. (Applausi).

Seguono altri brindisi: brillanti e faceti quelli del tenente veterinario dott. Rizza.

Gli incassi furono di circa 2900 lire: le spese di circa 1900. Restano alla beneficenza un migliaio di lire.

A Castellamaio di Stabia fu Pippa in causa dell'incendio di una ieri varata felicemente la corazzata damigiana di benzina prese fuoco a Napoli, alla presenza dei duchi tutto il fabbricato. Vi sono quattro d'Aosta e del ministro della marina on. Mirabello.

Alle regate di Trieste, ieri, sopra sei corse, in cinque la Bucintoro di Venezia vinse il primo premio; ed in una, il secondo.

A Mons Icceri verso mezzodì allo stabilimento della ditta Luigi Pippa in causa dell'incendio di una ispirito rinnovando quel battesimo di sangue consacrando martirio e fratellanza dei nostri padri.

Gregorio Valle

### In Italia e fuori

Alle regate di Trieste, ieri, sopra sei corse, in cinque la Bucintoro di Venezia vinse il primo premio; ed in una, il secondo.

A Mons Icceri verso mezzodì allo stabilimento della ditta Luigi Pippa in causa dell'incendio di una ispirito rinnovando quel battesimo di sangue consacrando martirio e fratellanza dei nostri padri.

### BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII. ESERCIZIO 31.5.1905

CAPITALE SOCIALE L. 1.047.000  
Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000  
Fondo di riserva L. 422.944  
Riserva per le contingenze L. 15.000  
Totale L. 1.484.944

### SITUAZIONE GENERALE

#### 31 Luglio

| ATTIVO  | 31 Agosto        |
|---|------------------|
| Numerario in cassa  | 288.050,33       |
| Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso  | 6.278.681,50     |
| Effetti in protesto e sofferenza  | 16.120,50        |
| Anticipazioni contro dep. di valori e rapporti  | 3.141.329,91     |
| Valori (di ind. propria) L. 2.905.300<br>pubblici (applicati all'riserva L. 422.981,75) | 3.288.281,75     |
| Conti correnti garantiti da depositi  | 1.880.717,85     |
| Conti correnti e corrispondenti   | 4.855.228,90     |
| Stabili di proprietà della Banca e mobili   | 34.000,00        |
| Cauzione dei funzionari   | 239.000,00       |
| Depositi e anticipazioni  | 5.821.318,20     |
| Libreria a custodia   | 4.305.900,18     |
| Spese di ordinaria amministrazione e tasse  | 40.793,84        |
| Totale  | L. 26.748.994,54 |

#### PASSIVO

|  |                  |
|--|------------------|
| Capitale interamente versato   | L. 1.047.000,00  |
| Fondo di riserva   | 422.944,00       |
| Riserva per le contingenze   | 15.000,00        |
| Conti correnti e corrispondenti  | 2.000.437,00     |
| Depositi a risparmio   | 7.252.913,53     |
| Crediti diversi e banche corrispondenti  | 5.855.853,02     |
| Azionisti per residui interessi e dividendi  | 3.400,82         |
| Cauzione dei funzionari  | 239.000,00       |
| Depositi e anticipazioni   | 5.821.318,20     |
| Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi del 1 semestre | 4.305.900,18     |
| Udine, 6 settembre 1905.   | 229.427,79       |
| Totale   | L. 26.748.994,54 |

Il Presidente ELIO MORPURGO. Il Direttore G. MERZAGORA.

#### Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denari in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3/4 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. Emette libretti a risparmio corrispondenti l'interesse del 3/4 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 5000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

#### Depositi vincolati a lunga scadenza.

Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

#### Accorda Anticipazioni e assume in Riporto.

a) carte pubbliche e valori industriali a L. 4 1/2 0/0 al 5 1/2 0/0  
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta L. 4 1/2 - 5 1/2 0/0  
c) merci come da regolamento L. 4 1/2 - 5 1/2 0/0  
Scosta Cambiali a due firme (effetti di commercio) L. 4 1/2 - 5 0/0  
Codole di Rendita Italiana a scadenza a L. 5 1/2 0/0  
Apri crediti in conto corrente garantito da deposito a L. 4 3/4 0/0 al 5 0/0  
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, STRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. I Pignori suggeriti.

Tanto i valori dichiarati che i pignori suggeriti vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercizio ESATORIA DI UDINE e IL MANDAMENTO. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

#### A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

#### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1905 L. 1.966.080,30  
Depositi ricevuti in agosto L. 536.282,06  
Rimborsi fatti in agosto L. 2.502.302,30  
Esistenti al 31 agosto 1905 L. 499.959,06

#### Movimento dei Depositi a Risparmio

Esistenti al 31 luglio 1905 L. 7.248.680,30  
Depositi ricevuti in agosto L. 332.150,48  
Rimborsi fatti in agosto L. 7.580.849,68  
Esistenti al 31 agosto 1905 L. 327.936,15

Totale L. 9.299.350,63

### Pordenone

#### Banda militare.

Alle ore 20 e mezza la banda del Motobello svolse un buon programma. Durante il concerto, compare, accompagnato dal suo seguito, il Conte di Torino. S' improvvisò una dimostrazione d'affetto e di riverenza all'Augusto personaggio, con evviva alla Casa Savoia.

Fu intonata subito la marcia Reale

### Soccorriamo i fratelli!

Man mano che pervengono i telegrammi dai luoghi che il terremoto funesto, il disastro apparisce sempre più grave. Oggi si calcolano a oltre 2000, le vittime! Una ecatombe. E scene strazianti si narrano: intere popolazioni terrorizzate, mancanti d'ogni cosa — di cibo e di vestimenta —, viventi all'aperto perchè le loro case sono crollanti, perchè il suolo traballa ancora!...

Non vi è cuore d'italiano che non senta la più viva commiserazione per questo lutto della Patria dal Re che offre centomila lire della sua cassetta privata e accorre sul luogo del dolore, ai ministri che non solo assegnano un primo soccorso di 250000 lire, ma sottoscrivono per altre lire 25000, al popolano che offre generosamente il proprio obolo, quello che può, tutto quello che può.

Noi pensiamo che in questa dolorosa contingenza i giornali locali potevano e dovevano subito farsi eco del dolore comune e dello spirito di carità fraterna da tutti sentito; epperò, d'accordo col *Giornale di Udine*, apriamo fin da ieri una sottoscrizione. Ecco il primo elenco degli offerenti:

- Amm. Patria del Friuli L. 100.—
- Senatore comm. A. di Prampero » 50.—
- Deputato Morpurgo com. » 50.—
- Elio » 50.—
- id. Odorico » 50.—
- id. Gregorio Valle » 50.—
- comm. Sante Giacomelli » 50.—
- cav. G. Merzagora » 50.—
- G. B. Volpe » 50.—
- Luigi Odorico » 25.—
- Carlo ing. Odorico » 25.—
- Deputato Gustavo Monti » 25.—
- Deputato Solimbergo » 50.—
- Deputato Rota Francesco » 100.—
- Kechler dott. Roberto » 100.—
- Volpe comm. Marco » 100.—
- Piussi Pietro » 25.—
- Muratti Giusto » 50.—
- Tellini Edoardo » 25.—
- Operai della fabbrica sedita Antonio Volpe » 70.—

Sappiamo che fu iniziata una sottoscrizione anche fra gli operai del Cottonificio; e così speriamo che altrettanto si farà negli altri stabilimenti cittadini.

Delle offerte raccolte col tramite nostro o con quello del *Giornale di Udine* sarà fatto immediato invio.

**Cose del Comune.**  
La Giunta municipale tenne seduta ordinaria sabato, essendo stata festa venerdì.

Il Sindaco comunicò le pratiche fatte in occasione della promessa venuta ad Udine pel Ministro delle poste e telegrafi e diede lettura del seguente telegramma da lui inviato da San Giorgio della Richinvelda in risposta a quello con cui S. E. ha annunciato di non poter fermarsi ad Udine, dando affidamento di occuparsi degli interessi della nostra città.

« Giungemmi notizia che nostra città Udine non avrà onore sua visita. Mi conceda esprimere vivo rimproveroso per non avere potuto rendere V. S. rispettoso omaggio offrendo nostra modesta ospitalità. Sono gratissimo buona protesta S. E. di occuparsi interessi nostra città, cui necessita urgentemente provvedere. »

« La Giunta prende atto delle comunicazioni del Sindaco ed approvato pienamente l'operato, apprezza il senso di cortesia cui si è ispirato. »

Questo, il comunicato intorno alla seduta della Giunta, che la « stampa » trova, come il solito, recandosi alla segreteria. Ma, date le voci corse — e confermate, anziché smentite — sull'opera del sindaco e del vicesindaco in questa circostanza, non ci sembra che il comunicato appaia pienamente quella che si può chiamare legittima curiosità dei cittadini. Essi avrebbero voluto sapere se realmente il sindaco e il vicesindaco — lasciatisi impressionare dalla possibilità che quattro scalmanati commettessero un atto d'incresza che lo stesso *Friuli*, lunedì 4 settembre, non avrebbe saputo giustificare — non abbiano fatto capire che il ministro andava incontro se accompagnato dal deputato di Udine, a dimostrazioni ostili (di cui la cittadinanza certamente avrebbe fatto giustizia da sé); e che un altro atto d'incresza avrebbe commesso la Giunta medesima, se il ministro si fosse presentato (e la consuetudine vuole che il presentatore sia il deputato del collegio) al Municipio con l'on. Solimbergo. Queste le voci da noi raccolte — e piuttosto confermate che smentite; voci che precisavano fatti e circostanze di retroscena, su cui il comunicato ufficiale nulla dice, malgrado il parere contrario di quell'autorità seria e imparziale che è il redattore locale del *Giornale*.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ha deliberato di interessare il Comitato « pro inondati » eletto col concorso di tutte le Associazioni cittadine a volere assumersi di organizzare raccolte di sussidi a fa-

vore delle vittime del terremoto che ha così crudelmente colpito i fratelli del Mezzogiorno, e si è riservato di presentarsi al Consiglio comunale e proposta di contributo da parte del Comune appena avute notizie più precise intorno all'immane disastro.

**Per le fiere bovine ed equine.** — Su proposta del signor Sindaco ha deliberato di commettere ad una speciale Commissione composta dei signori Pagani Camillo assessore, presidente, Romano dott. G. B., Dallan dott. G. B., Selan dott. Umberto Berthod prof. Flavio, Diana Lodovico e Pepe Domenico, lo studio dei provvedimenti per dare maggior sviluppo alle fiere bovine ed equine che si tengono in Udine.

**Per un Annuario delle Città italiane.** — Ha deliberato di aderire all'iniziativa del signor Sindaco di Firenze di pubblicare un Annuario delle città italiane, espressione dialettica della vita, dei progressi, delle attività municipali.

**Alla memoria di Pietro Fortunato Calvi.**  
Alla solennità patriottica di ieri a Pieve di Cadore la Società dei Veterani e Reduci di qui si fece rappresentare dal Presidente di quel Comitato, come dalla lettera che pubblichiamo.

**Il mo. sig. Presidente del Comitato per le onoranze a Pietro-Fortunato Calvi.**

Pieve di Cadore  
La Società friulana dei Veterani e Reduci della Patria Battaglie di Udine non può partecipare con propri Delegati alle onoranze che Pieve nel giorno 10 tribuirà di quell'invito Comitolario, di quell'ardito e costante Cospiratore e di quel sereno Martire della libertà e della indipendenza della Patria, che fu l'anima eletta di Pietro-Fortunato Calvi.

Noi friulani ricordiamo sempre la vera fratellanza col Cadore quando il nemico d'Italia — l'Austriaco — assaliva il Paese nostro, e Cadoriani e friulani possono vantare di avere, con cordi, sacrificati la prepotenza delle milizie imperiali nelle Valli e nelle Chiuse del Cadore e della Carnia specialmente negli anni gloriosi 1508, 1511, e 1514, e nell'altra data più recente, contro lo stesso nemico, e pressoché negli stessi luoghi; nel 1848, quando Cadoriani e Friulani alleati batterono gli Austriaci al Passo della morte.

La solennità patriottica che a Pieve avverrà domenica prossima, riassume intorno al nome dell'Exco. e del Martire, il ricordo, sempre vivissimo, delle gloriose gesta, tendenti alla completa liberazione d'Italia e ad io a nome della Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, prego la S. V. III. di volerla rappresentare alla doverosa e fiera espressione dei sentimenti immutabili dei nostri diritti con tanto eroismo e così italianamente personificati in Pietro-Fortunato Calvi e della grande nostra riconoscenza alla di Lui memoria.

Con tutta gratitudine e considerazione, il presidente  
**G. Heimann**

**Importazione di torrelli.**  
E' tornato sabato dalla Svizzera il cav. dott. G. Batta Romano, R. veterinario, che si era recato colà d'incarico di alcuni ragguardevoli allevatori di bestiame della provincia, allo scopo di acquistare torrelli riproduttori.

Il dott. Romano dovette compiere però il mandato ricevuto in minime proporzioni, introducendo in Friuli appena una dozzina di torrelli, e ciò per l'enorme rialzo nei prezzi sui mercati. Per un torrello che, tempo addietro, veniva pagato 800 lire, ora se ne esigono tremila. Anche i compratori del Governo austro-ungarico che si trovarono in Svizzera col Romano per lo stesso scopo dovettero limitare gli acquisti alle somme che avevano disponibili.

**Il grosso ed audace furto della notte scorsa.**  
In via Francesco Mantica all'ingegnere La di Martin il sig. Torossi Martino tiene il suo esercizio di Osteria con alloggio e stallo; ed oltre a ciò ha nell'interno del locale anche quattro affittuali.

Ieri, in quell'esercizio, vi fu gran lavoro e l'incasso si calcola di circa 300 lire.

Durante la notte (l'osteria fu chiusa alle 24) ladri — che devono ritenere pratici — o provenienti dagli orti attigui oppure nascosti nella stalla, con una lima spezzarono un laccio di una ferriata del tinello allargandola 22 centimetri precisi e da lì penetrarono nell'ambiente. Con quattro coltellacci dell'esercizio ed il manico di un cucchiaio sollevarono il coperto del banco, estrassero il cassetto che conteneva in carta monetata nichel e bronzo circa 300 lire, lasciarono il portafoglio con ricevute e 4 bollettini di Monte, apersero una finestra della cucina, dopo liberata da varie bottiglie vuote, e portando con sé il cassetto se ne andarono, lasciando aperto il portone dell'albergo.

Un particolare: nel cassetto vi era anche un salvadanaio di latta *musine* nel quale la figlia Teresa del Martin custodiva 12 lire. I ladri presero e vuotarono la *musine* riportandola poi sulla finestra dalla quale erano penetrati.

Alle ore 6 di questa mane, la moglie del Torossi, Torossi Luigia di anni 36, scesa in cucina fece la sgradita scoperta. Ella chiamò prontamente il marito, e questi si affrettò a denunciare il fatto all'ufficio di P. S.

Per ora non aggiungiamo di più, onde non intralciare l'operato dell'autorità.

**Fiori d'aranello.**  
Sabato il sig. Nenna Francesco negoziante di Barletta impalmava la bella e gentile signorina Iole Sporen che, per la sua bontà, mentre va a rendere felice il compagno della sua vita, lascia nel forte dispiacere i fratelli, ed in special modo la sorella Romana che per essa aveva intenso affetto.

Molti furono i regali, offerti dallo sposo, dal padrino Gaudin, dal cognato Tiziano D'Orlando, dal cognato Romano, dai cugini Antonietta e Pietro Pirelli, dai fratelli Aristo e Ferruccio, dalle cugine Rosa Morgante e Matilde ecc.

Alla coppia felice che ora trovava nel lungo viaggio di nozze, congratulazioni ed auguri. P.

**Il grave ferimento di sabato notte.**  
Sabato, verso le ore 20 e tre quarti sul viale Ledra, rimpetto alla fabbrica di saponi della Ditta Alessandro Nimis, certo Cosarini Luigi fu Pietro di anni 34 nativo di Tavagnacco domiciliato a Udine, custode della fabbrica suddetta, veniva a seria rissa con certo Civolani Alessandro di anni 45, domiciliato ad Udine e nativo di Pontelagoscuro, abitante nello stesso viale Ledra N. 12, operaio nella fabbrica di saponi della ditta Ettore Franco di Cervignano, dopo essere stato alle dipendenze del signor Nimis.

Il Civolani, da qualche mese, nutre forte rancore contro il Cosarini, ritenendolo causa del licenziamento suo e dei figli dalla fabbrica Nimis. La rissa fu provocata dal Civolani che riportava ad opera del Cosarini gravissime ferite di roncola al braccio sinistro.

Fortuna volle che proprio in quel momento passasse di là le guardie di P. S. Fortunati e Citta che prontamente si misero di mezzo e riuscirono, dopo una ostinata colluttazione, a separare i contendenti prima che avvenissero conseguenze più funeste.

Esse arrestarono il feritore, sequestrandogli la roncola anche il Cosarini riportò varie lesioni al capo e in diverse parti del corpo, cagionate da potenti pugni somministrati dal Civolani e dal di lui figlio Dante di anni 19.

Trasportati entrambi all'ospedale, il primo fu accolto d'urgenza, e il medico di guardia dott. Bigal tenne riservata la prognosi; mentre il Cosarini, dopo medicato, fu giudicato guaribile in giorni 7, salvo complicazione.

Lo vedemmo condurre in guardiola, alle undici e mezza di notte; e assistemmo al pietoso incontro di lui con la madre, con la moglie ed una figliuola.

Si lagnavano le due prime delle continue provocazioni e minacce che il rispettivo figlio e marito dove sopportare da parte dei Civolani padre e figlio: gravi minacce, ripetute, insistenti. Anche sabato, chi provocò la rissa sarebbe stato il Civolani padre, cioè il ferito, il quale andò a provocare il Cosarini mentre questi se ne stava sulla porta della propria casa a godere il fresco.

Il Cosarini fu atterrito, nella colluttazione; e allora, vedendosi sopra il vecchio Civolani e il figlio, estrasse la roncola e ammenò i colpi: così narrava egli e le donne confermavano.

Il Dante Civolani ebbe tagliate le vesti.

**Beneficenza.**  
Le famiglia Brusini-Serosoppi di Trieste offrono l. 30 alla Congregazione di Carità di Udine per onorare la memoria dell'amato ed indimenticabile sig. Francesco Massimo in sostituzione d'un fiore. La Congregazione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla Casa di Rievoro in morte di Gregoris Mauro Regina di Poronane: Ditta Fratelli Tosolini l. 2, Ceschiutti Giuseppe l. 1, in morte di Rubazzer Giuseppe e Maria Carli De Poli l. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di Tosolini Antonio: Capellari Bartolo l. 2, di Massimo Francesco: Famiglia Clama l. 1, Billia avv. G. B. 3, Cotta comm. Nicola 2, Unione esercenti l. 1, di Rubazzer dott. Giuseppe: Feruglio avv. Angelo l. 1, Morelli Lorenzo l. 1, Leoncini Quintino 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di Massimo Francesco: Giovanni Trani l. 1, di Giuseppe Rubazzer: Giovanni Trani l. 1.

**Mercato in Provincia.**  
**Portonovo 9.** — Ecco il prezzo dei cereali nel mercato settimanale di oggi.

Frumento nuovo da L. 22 a 23 al quintale; medio 22.76.  
Granoturco nostrano vecchio all'ettoliro: da lire 18 a 18.50 medio 18.17.  
Id. nuovo: da lire 15.50 a 16; medio 15.75.  
Id. estero: da lire 14.50 a 16; medio 14.87.

Fagioli, prezzo unico L. 30.  
Sorgorosso vecchio, prezzo unico lire 12.  
Segala nuova: massimo lire 14.15 minimo 14, medio 14.09.  
**Civitate.** — Uova, vendute 10.000 da l. 65 a l. 68.  
Burro, venduto quint. 2 da l. 2.60 a l. 2.70.

**Roveredo in Piano**  
Ricerca Medico Interino. Bellissima abitazione con orto. Altre informazioni rivolgersi Municipio.

**STATO CIVILE.**  
Bollettino settimanale dal 3 al 9 settembre 1905.  
Nascite.  
Nati vivi maschi 18 femmine 15  
morti 1  
Esposti 2  
Totale N. 36.

**Pubblicazioni di matrimonio.**  
Italo Ederle regio impiegato con Giuseppina Alta sart, Antonio Corona agente di spedizioni con Elisa Scher ricamatrice, Augusto Zilli agricoltore con Lucia De-gano operaia, Arnaldo Zamparutti pittore con Giuseppina dell'Oste tessitrice, Giuseppe Gori possidente con Teresa Faioni maestra Elementare, Gio. Batta Picecco ingegnere con Ines De Toni agiata.

**Matrimoni.**  
Ermengildo Silvestri possidente con Enrica Villata maestra elementare, Vincenzo Miele tenente di finanza con Adda De Checo agiata, Ferrante Sabatini pensionato con Maria Zani casalinga, Francesco Nenna negoziante con Teresita Jola Sporen civile.

**Morti.**  
Mattia Vecchio di Giovanni di mesi 7 e giorni 7, Jolanda Lorenzi di Eugenio di mesi 11, Francesco Massimo fu Dionisio di anni 74 proprietario di caffè, Angelo Barzattini di Pierantonio di anni 2 e mesi 9, Girolamo Leoni di anni 49 pensionato ferroviario, Irena Barbetti di Angelo di mesi 11 e giorni 27, Caterina Tavasani-Fantini fu Francesco di anni 74 contadina, Antonio Mucini di Ermengildo di anni 1 e mesi 2, Isidoro Gori di Antonio di mesi 2 e giorni 15, Angelo Bianchi fu Pietro di anni 53 maniscalco, Pasquale Zitti di Antonio di anni 31 caporale nella guardia di finanza, Eugenia Satriani di mesi 8 e giorni 4, Celeste Riabiz di Giacomo di anni 18 contadina, Bernardino Feraglio fu Giuseppe di anni 68 agricoltore, Giuseppe Monegato fu Eugenio di anni 76 fruttivendolo, Marcellina Gismano fu Osualdo di anni 18 seggiolaia, Giovanna Sgrazatti fu Giovanni di anni 84 contadina.

Totale N. 17  
dei quali 9 a domicilio.  
LOTTO  
Estr. 9 settembre

|         |    |    |    |    |    |
|---------|----|----|----|----|----|
| VENEZIA | 87 | 76 | 77 | 49 | 89 |
| BARI    | 81 | 78 | 73 | 46 | 2  |
| FIRENZE | 1  | 49 | 17 | 49 | 3  |
| MILANO  | 82 | 78 | 74 | 51 | 73 |
| NAPOLI  | 57 | 49 | 79 | 47 | 4  |
| PALERMO | 48 | 16 | 90 | 51 | 71 |
| ROMA    | 84 | 82 | 65 | 64 | 36 |
| TORINO  | 87 | 44 | 60 | 50 | 78 |

### ULTIMA ORA.

**La bandiera bianca sul campo di guerra.**  
PIETROBURGO, 11. L'agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da God-Ziadam, in data di ieri: All'una pomeridiana è giunto al posto russo presso la linea ferroviaria un par lamentare giapponese, con bandiera bianca, accompagnata da cinquanta soldati. Il parlamentare ha consegnato all'ufficiale russo che comandava il posto e che si era recato ad incontrarlo, una lettera del maresciallo Ojama, diretta al generale Linievich.

Il maresciallo Ojama nella sua lettera, invia saluti e felicitazioni al generale Linievich, in occasione che fu conclusa la pace e terminò la guerra; e lo prega di nominare un plenipotenziario russo per risolvere le questioni concernenti la inclusione di un armistizio. Da parte sua il maresciallo Ojama nomina suo plenipotenziario allo stesso scopo il generale Ioncontina, e suggerisce la stazione di Ciacchedza come luogo di riunione dei due plenipotenziari.

**La situazione a Tochio.**  
TOCHIO, 11. Pare che la calma stia rimettendosi, difatti la giornata di ieri e la sera trascorsero quasi senza incidenti.

Pattuglie di soldati percorrono ora tutte le vie della città e assicurano la protezione completa dei cittadini. In un certo momento nella scorsa notte la folla minacciò le missioni estere molto importanti di Deyama e di Taikini, ma i principali stabilimenti delle missioni vennero rispettati.

Cordoni di agenti di polizia furono collocati nell'interno degli edifici ove hanno sede gli uffici dei giornali Kokumin. Alcuni disordini poco gravi sono avvenuti a Chiba e Chiehe e Chiete, ma i disordini si estendono nelle provincie; la polizia non vieta che si tengano meetings di protesta contro la conclusione della pace ma vi interviene quando questi provochino disordini.

**Luigi Montico, gerente responsabile.**  
**Ringraziamenti.**  
Nella tristissima circostanza dell'irreparabile perdita del nostro amato Nicolò, abbiamo avuto il grande conforto di ricevere innumerevoli attestazioni di affetto e di cordoglio.

A tutti i generosi, a tutti i buoni, che in qualsiasi modo hanno partecipato all'immenso nostro dolore, coll'anima profondamente commossa diciamo: grazie, grazie.

**Famiglia Talotti.**  
Arta, 9 settembre 1905.

La madre, il fratello e il socio Fontana Michele ringraziano sentitamente tutti coloro che contribuirono a trarre a salvamento il rispettivo figlio, fratello e socio Graffi Massimiliano, che in un momento di esaltazione tentò di suicidarsi.

Hanno parole di speciale ringraziamento per la signora Santa D'Agostino, Bernardis Giuseppe e Canciano Canciano, nonché per gli insegnanti e gli alunni del collegio Gabelli, e per tutte indistintamente le persone che riuscirono loro di conforto nella triste circostanza.

## Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

## fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

### FRANCESCO BROILI

## Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

### Pesa-vagoni 30 Tonnell.

PESE A PONTE PER CARRI  
Basculas da 3, 5, 8 e 10 quintali  
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata  
PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine  
**BILANCONI da latterie**

## LA DITTA

### G. MUZZATI MAGISTRIS & C.

di Udine

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vicinola delle splendide partite di

## UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorati anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigratura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

## Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno Cividale del Friuli Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

- con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;
- a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;
- gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quello teorico-pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;
- a prezzi modesti — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

### Direttore - Rettore.

Cercasi giovane con ottime referenze per direzione negozio commestibili, ferramenta ecc. e specialmente malattie di petto. e capace tenuta registri. Stipendio Visite tutti i giorni, meno la domenica convenirsi. Rivolgersi Direzione Nica, dalle ore 13-12 alle 14-12 Piazza XX Settembre n. 7.

digestivo-antisetico  
(in cachets)

Mala digestiva... 100... nulla feticidiosa...  
DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco  
(si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche

# 100 MEDICI CHE PRENDONO IL 'TOT'

Se tu vedi il medico ingoiare un farmaco benefico, diventi la tua fede in lui potente e sterminata come i regni del sole che stanno al di là del deserto.  
Proverbo Arabo.

SERENELLA. — Il «Tot» non è uno dei tanti trovati che a suon di tromba di vichiamo e fuffe alla suggestione trovano il loro posto al sole ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, e che la mia esperienza e quella di illustri amici miei mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.  
Sen. Prof. Paolo Mantegazza.

VILLONIA S. MILASPO (Bergamo). — Pregho mandarmi n. 6 tubi di «Tot» in assegno, intendendo continuare la cura, visto il miglioramento ottenuto col tubo che mi avete già mandato.  
Dott. Guglielmo Castellani Medico-Chirurgo.

TORINO, via De Sonnaz, n. 9. — Trovai il «Tot» molto efficace su me stesso, sofferente di dispesia flatulenta.  
Pasquale Dott. Ferdinando Medico-Chirurgo.

ORATINO (Campobasso). — Ho provato su me stesso l'efficacia del nuovo antisetico delle vie digerenti, recentemente messo in commercio dalla «Tot Company» di Milano, tormentato da noiose digestioni flatulente, effetto di abnormi fermentazioni nel tubo gastro-enterico.  
Dott. Giovanni Nestro Medico-Chirurgo.

VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria). — Ho voluto sperimentare il «Tot». L'effetto di tal preparato è stato di un potente antisetico: poiché cessarono fin dalle prime prese le abnormi fermentazioni e li effetti deleteri.  
Dott. Rocco Lo Faro Medico-Chirurgo.

TERNI per Arone (Perugia). — Una persona di mia famiglia soffre di atonia gastrica, di fortissima emorriaria e di tutti quei disturbi generali a eravi consecutivi alle sublette affezioni; colla prescrizione del «Tot» ebbi un miglioramento veramente eccezionale; il risultato ottenuto fu ottimo.  
Dott. Colombo Marziolo Medico-Chirurgo.

AMANTEA (Cosenza). — Il migliore esperimento l'ho fatto su me stesso che tormentato da più anni da dispesia ed altri disturbi gastrici, dietro l'uso fatto, per più tempo, del «Tot» posso ora dirmi completamente guarito.  
Dott. Pietro Arlia Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CORATO (Bari). — Sperimentai largamente i «cachets» di «Tot» su me stesso e sulla mia clientela privata, e gli effetti ottenuti sono stati costantemente sorprendenti; in breve sono migliorati tutti i sintomi morbosi inerenti ad un catarro cronico, specialmente l'atonia e la peristalsi.  
Dott. Michele Craca Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via Cavour, n. 48, p. II. — Consigliato l'uso dei cachets di «Tot» nelle diverse malattie dell'apparato digerente, ne ho sempre ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa. Ho deciso di sperimentarli su di me stesso, e però prego mi vengano con cortese sollecitudine inviati n. 3 tubi di «Tot».  
Dott. Giuseppe Adamo Medico-Chirurgo.

VILLALFESSE (Como). — Provato il «Tot» sopra me stesso, mi ha dato buoni risultati, facilitandomi la digestione e sollevandomi da alcuni disturbi gastro-intestinali di cui sofferivo.  
Dott. Giuseppe Patrizi Medico-Chirurgo.

CONSORZIO ED OSPEDALE VILL'ALBESSE, Med.-Chir. CATANIA, via Lincoln, n. 215. — Sperimento l'uso del «Tot» su me stesso, affetto da parecchio tempo da dispesia; ho ragioni di credere che il «Tot» sia un potente antisetico gastro-intestinale ed un eccellente expectorante.  
Dott. Abele Musumeci Medico-Chirurgo.

ROMA, via Agostino Depretis, 66. — Mi prego di dichiarare di aver sperimentato soddisfattamente su me stesso il «Tot».  
Dott. Teonisto Teppati Medico-Chirurgo Assistente negli Ospedali.

BIELLA, via Costa del Vernato, 1. — Aloperai il «Tot» su me stesso con buoni risultati.  
Dott. Felice Guasco Medico-Chirurgo.

SIRANSA, 29-8-1903. — Soffro di una rianestesia con un quadro sintomatologico completo: cefalea, cardiopalmi, senso di riacidità all'epigastrio, con tutto il resto che rende insopportabile la vita. Ho esaurito il repertorio farmacologico e tutti i rimedi usati non mi che si consigliano, ma pochi giorni ho incominciato la cura del «Tot», tanto per non lasciar niente intanto, ed è con vero compiacimento che debbo dichiarare essere scomparso quel complesso di fenomeni nervosi sopra citati.  
Dott. Enrico Tarantello Medico.

FILO (Ferrara). — Ho sperimentato il «Tot» su me stesso, affetto da diverso tempo da disturbi gastro-enterici, e posso dire con tutta coscienza che esso mi ha dato degli ottimi risultati, ed ora mi sento molto migliorato.  
Dott. Augusto Squarcia Medico-Chirurgo.

MILANO, via Camminadella, 24. — Ho sperimentato sopra me stesso il «Tot» e debbo dire, a onor del vero, che dall'averlo migliorato sono speranzoso con questo mezzo, di conseguire la guarigione.  
Dott. Francesco Diaz De Palma Medico-Chirurgo di S. Corona.

ROMA. — Sperimentai il «Tot», su me stesso e sopra alcuni malati deboli nella mia Clinica. Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente, sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare.  
Comm. Francesco Dusinelli Prof. On. Istit. Oftalmico della R. Università di Roma—Corso Vittorio Eman. 252.

SAN SALVATORE TIFLESINO (Benevento). — Usato il «Tot» su me stesso lo scorso anno rilevandone indiscutibile efficacia, ho deciso, per una lieve ricaduta e riapparso di disordini digestivi di origine nervosa, riprendere ancora quest'anno il valoroso «Tot».  
Dott. Francesco Casale Medico-Chirurgo.

CISTERNINO (Bari). — Trovandomi al presente affetto di catarro gastro-intestinale, desidero provare il «Tot» su me stesso nella sicurezza di sanarmi.  
Dott. Giacinto D'Errico Medico-Chirurgo.

REGGIO CALABRIA. — Ho cominciato su di me stesso la cura del «Tot», e lo trovo un farmaco corrispondente ai bisogni di chi soffre all'apparato digerente.  
Dott. Giacomo Borruto Medico-Chirurgo.

ACRI (Cosenza). — Ho sperimentato il «Tot» su di me stesso, e ne ho avuto risultati splendidi nel catarro gastro-intestinale.  
Dott. Pasquale Meta Medico-Chirurgo.

PESCIA (Lucca). — Il «Tot» è un ottimo rianestizzante: l'ho sperimentato anche in mia famiglia e me ne sono trovato benissimo.  
Dott. Carlo Cecchi Medico-Chirurgo.

CATANIA. — Ho sperimentato su me stesso il «Tot» e l'ho trovato un ottimo disinfettante intestinale.  
Dott. Mirabella Fisciella Medico-Chirurgo Veterinario.

PIATANIA (Catanzaro). — I benefici effetti avuti col «Tot» mi spingono a continuare la cura. Vi prego però di spedirmi otto tubi.  
Dott. Raffaele Perri Medico-Chirurgo.

PALERMO. — Avendo rinviato il «Tot» da voi spedito a mio fratello dottor Ignazio Lonca, ora residente a Brooklyn (N. J.) Humboldt St., attendevo da lui notizie in proposito. Ora sono lieto di annunciarvi che mio fratello ha scritto di avere avuto dal «Tot» risultati eccellenti.  
Dott. Enrico Leoneo.

REGGIO CALABRIA. — Da parecchio tempo ero costretto a ricorrere periodicamente ai sali purgativi per una ostinata stipsi. Fiducioso intrapresi la cura del «Tot», e posso assicurare che ne ho ottenuto degli ottimi risultati.  
Dott. Scoppellini Dott. Giuseppe Medico-Chirurgo.

CATANIA. — Posso assicurare di avere sperimentato su me stesso il preparato «Tot» e con risultati veramente buoni.  
Dott. Petronio Giovanni Medico-Chirurgo. Specialista per le malattie degli occhi.

GASCIANO (Siena). — Il «Tot», volli esperimentarlo su di me, sofferente da più tempo di stomaco e di intestino. I risultati che ne ottenni superarono ogni mia aspettativa.  
Dott. Nicola De Mercurio Medico-Chirurgo.

CRISPIANO (Lecce). — Dopo l'uso del «Tot» il mio catarro gastrico intestinale è notevolmente migliorato, e continuando la cura mi valso certamente guarito.  
Dott. Francesco Luisi Medico-Chirurgo.

MONTEFIORE DELL'ASO (Ascoli Piceno). — Ho sperimentato il «Tot» su vari ammalati e in me stesso, e posso assicurare che sempre ho trovato tale rimedio sicuramente efficace in quelle forme di affezioni gastro-enteriche nelle quali è necessario neutralizzare gli effetti nocivi delle anomalie fermentative degli ingesti nel tubo digerente.  
Dott. Michele Passamonti Medico-Chirurgo. Direz. Sanitaria Ospedale Civile.

PABILLONIS (Cagliari). — Ho sperimentato il «Tot» su me stesso essendo stato ammalato di gastro-enterite-acute. Nulla ho trovato di migliore, né di più consigliabile dei cachets di «Tot».  
Dott. Nicola Pernice Medico-Chirurgo. Ufficiale Sanitario.

RONCHIS DI LATISANA (Udine). — Usai il «Tot» sopra me stesso con buonissimi risultati.  
Dott. Francesco Marani Medico-Chirurgo.

ACQUINZANO (Lecce). — Ho adoperato il «Tot» e lo adopero tuttavia per mio uso personale, e l'ho prescritto nelle più svariate affezioni gastro-intestinali, e sempre sinora con risultati più che soddisfacenti.  
Dott. Tommaso Portacelo Medico-Chirurgo.

BUDIO (Como). — Da che mi son deciso di sperimentare il «Tot», mi sento assai migliorato.  
Dott. Antonio Bossi Medico-Chirurgo.

MILANO. — Nel largo uso fatto, e in famiglia mia e nelle private clientele, del preparato «Tot», ebbi a convincermi essere il «Tot» un ottimo disinfettante, un prezioso antifermentativo, un tonico eccitante, raccomandabile sotto ogni rapporto ai sofferenti di disturbi digestivi.  
Dott. Gualta Prof. Cav. Raimondo Specia, per lo malat. dei bambini — Prim. Dired. dell'Op. dei bambini — Milano, via Meravigli 16.

CASTELGRANDE (Piacenza). — Soffrivo di grave dispesia, e l'intestino era quasi parietico. L'analisi delle urine rilevavano notevolissima quantità di indican. Sin dai primi cachets di «Tot» mi accorsi della loro efficacia.  
Dott. Cuglielmo Gasparini Medico-Chirurgo ed Ufficiale Sanitario.

CICCIANO (Caserta). — Avendo somministrato a persona della mia famiglia affetta da catarro gastrico cronico, con dilatazione dello stomaco e frequente pirosi, il «Tot» me ho constatato ottimo risultato.  
Dott. Pietro Amendola Medico-Chirurgo.

CATANZARO. — Il «Tot» è stato da me adoperato a vantaggio di persona della mia famiglia, la quale da più tempo soffre di dispesia, accompagnata da abnormi fermentazioni del tubo gastro-intestinale.  
Dott. Edoardo Ralo Medico-Chirurgo Condotta.

MONTEGILBERTO (Ascoli Piceno). — Da anni sofferente, specie nella stagione calda, per gravi disturbi gastrici, anorexia, dispesia, vomiti frequenti di sostanze acide ed amare, sciarollosa e fetida della bocca, dopo pochi giorni dall'uso del «Tot» mi trovai tanto sollevato da farmi ritenere completamente guarito.  
Dott. Luigi Monaldi Medico-Chirurgo.

CASTELNUOVO VAL CECINA (Pisa). — Ho iniziato su me la cura del «Tot», e ne ho ottenuto risultati buoni.  
Dott. Monetti Pietro Medico-Chirurgo.

CANDELA (Reggio). — Speditemi un tubo di «Tot» con massima sollecitudine. Ho intrapreso la cura per me, ed ho riscontrato già un certo vantaggio.  
Dott. Pasquale Zicari Medico-Chirurgo Condotta.

LAUREANA CILENTO (Salerno). — Affetto da iperlordia ed atonia dello stomaco con frequenti fermentazioni di alcune sostanze alimentari, ebbi molto a giovarmi della cura del «Tot».  
Dott. Gaetano Niglio Medico-Chirurgo.

LIMBADI (Catanzaro). — Per costanti risultati ottenuti nella mia Clinica privata e su me stesso, i cachets di «Tot» sono di una efficacia indiscutibile nelle fermentazioni intestinali, e di un valore superiore a qualunque altro antisetico intestinale finora messo in uso. — Prescrivere ancora il «Tot» nel tipo, con favorevole risultato.  
Dott. Cav. Raffaele Saladino Medico-Chirurgo.

MARCIANO (Perugia). — Ho sperimentato sopra me stesso, affetto da due anni d'atonia gastro-intestinale, con indiscutibile vantaggio il «Tot».  
Dott. Giovanni Moseoni Medico-Chirurgo.

CAMPORASSO. — Essendo affetto da disturbi intestinali per inveterato catarro intestinale, usai lo stesso del rinomato «Tot», e ne ho sperimentato un notevole miglioramento nelle mie sofferenze croniche.  
Dott. Edoardo Pistilli Medico-Chirurgo.

GIULIANO (Napoli). — Posso assicurare da mie esperienze personali che il «Tot» da risultati splendidi insuperabili addirittura con altri rimedi. In tutti i casi di dispesia, e nelle malattie infettive intestinali.  
Dott. Eschena Pasquale Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — presi il «Tot» e il mio stomaco fu meno sofferente e la mia digestione fu facile.  
Dott. Nicola De Bellis Medico-Chirurgo Dispensario Medico-Chirurgo.

BELVEDERE OSTRENSE (Ancona). — Ho sperimentato il «Tot» su me stesso, che da qualche tempo sofferivo di catarro gastrico, ed in poco tempo merca la sua azione benefica, sono perfettamente guarito.  
Dott. Sostegni Augusto Medico-Chirurgo.

TRICHIANA (Belluno). — Avendo sperimentato su me stesso, affetto da dilatazione di ventricolo, il «Tot», ne ebbi a ritrarre giovamento.  
Dott. Crico Vincenzo Medico-Chirurgo Condotta Ufficiale Sanitario.

SARZANA per Ortonovo (Genova). — Sopra me stesso ho sperimentato il digestibile-cachets di «Tot», e posso assicurare con esito buonissimo.  
Dott. Luciani Carlo Medico-Chirurgo.

VIGENZA. — Il «Tot» antisetico l'ho sperimentato con effetto salutare in me stesso, affetto da catarro bronchiale cronico. Però anzitutto prima una cura radicale, e l'ho consigliata a molti conoscenti.  
Dott. Ambrosi Vittorio Medico-Chirurgo.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO (Venezia). — Affetto da circa un anno da disturbi intestinali, di carattere infettivo, ricorsi finalmente agli eleganti cachets di «Tot» all'uso dei quali dovetti tosto il miglioramento e quindi la guarigione.  
Dott. Tullio Achille Medico-Chirurgo Comune e Ufficiale Sanitario. Fossalta di Portogruaro (Venezia).

CERAMI (Catania). — Il «Tot» l'ho usato anche io stesso, ed ho dovuto convincermi che è un ottimo rimedio, in tutto rispondente ai moderni principi di terapia e d'igiene.  
Cav. Dott. Giovanni Procopio Medico-Chirurgo.

PIOMBICO (Pesaro, Urbino). — Affetto da gravi disturbi gastrici so sperimentai l'uso del «Tot». Finora posso coscienza dichiarare di avervi trovato qualche vantaggio.  
Dott. Carlo Fabi Medico-Chirurgo.

LAGO (Cosenza). — Il «Tot» gentilmente inviato è stato consumato in famiglia, e posso dire che è grandemente utile per malati e per sani.  
Dott. Giuseppe Martillotti Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

ALESSANDRIA DELLA ROCCA (Girgenti). — In seguito all'uso del «Tot», ho fatto una stabile miglioramento su un congiunto di casa mia, sofferente da tanti anni da affezioni abituali ribelli ad ogni altro metodo di cura.  
Dott. Giovanni Amico Notaio Medico-Chirurgo. Benemerito della Salute Pubblica.

S. CROCE DI MAGLIANO (Campobasso). — Il «Tot» è un preziosissimo ritrovato dalla scienza ed io mancherò ad un mio dovere se non lo comunicassi l'ottenuta guarigione di una mia sorella, sofferente da oltre due anni d'enterite muco-membranosa, ribelle ad ogni cura e recidivante con grande facilità.  
Dott. Raffaele Capriglione Medico-Chirurgo.

ORVIETO (Perugia). — Ho sperimentato in un carissima collega il «Tot». Come antifermentativo agisce splendidamente. Continuando l'uso per qualche tempo, il «Tot» da buonissimi risultati nella dispesia cronica.  
Dott. Francesco Brancalone Medico-Chirurgo.

CASERTA. Ho sperimentato il «Tot» in persona di mia famiglia e mi ha ben corrisposto.  
Benedetto Dott. Buttarò Medico-Chirurgo in Monte S. Biagio.

NAPOLI, via Forella, 15. — Ottenni risultati soddisfacentissimi con l'amministrazione del «Tot» fatta su una delle mie figlie, la quale era affetta da anomala dispesia.  
Dott. Melucci Francesco Medico-Chirurgo.

TRANI (Bari). — Il mio parente affetto da dispesia, migliorò mediante la cura del «Tot».  
Dott. Mauro Pansini Specialista in Pediatria — Piazza Plebiscito, 3A.

VILLA D'ALME (Bergamo). — Una mia congiunta, affetta da gastro-enterite di antica data, ha risentito un sicuro giovamento col «Tot»; continuando la cura, non dubito possa raggiungere la completa e desiderata guarigione.  
Dott. Bosio Antonio Medico-Chirurgo.

BARCO (Reggio Emilia). — Ho sperimentato su persona di mia famiglia, affetta da catarro intestinale cronico, il «Tot». Non avendo continuata la cura per tutto il tempo indispensabile, anche i risultati, naturalmente, si sono verificati in proporzione. Dato però il principio informatore della composizione del rimedio, lo trovo indicatissimo e preferibile.  
Dott. Dante Boretini Uff. Sanitario Medico-Chirurgo Specialista malattie della bocca.

NOVARA SICILIA (Messina). — Una mia stretta congiunta a cui somministrai i cachets di «Tot», sofferiva di un catarro gastrico cronico; cominciata la cura del «Tot», a poco a poco sentì diminuire i dolori, tanto che dopo terminati i tre tubi non ereditò più necessario continuare la cura.  
Dott. Giuseppe Castro Medico-Chirurgo.

S. GIOVANNI IN FIORE (Cosenza). — Ho sperimentato il «Tot» in persona di famiglia, e posso con sicura coscienza attestare della sua efficacia nel catarro gastrico cronico.  
Dott. Giuseppe De Luca Ufficiale Sanitario.

PALERMO. — Ho somministrato il «Tot» ad un mio fratello, appena convalescente di ileo-tifo, e posso sinceramente dire che esso corrisponde bene e a preferenza di qualunque altro farmaco all'antisepti del canale alimentare, e a regolarizzare le funzioni.  
Dott. Florio Gaetano Medico-Chirurgo.

MODICA (Siracusa). — Gli effetti del «Tot» furono assai benefici sopra un mio parente infermo.  
Dott. Napolino Virgilio Medico-Chirurgo delle Ferrovie Rete Sicula.

NAPOLI, Via S. Mattia, n. 50 — Complacemmi inviarmi un tubo del vostro reputatissimo «Tot» per mio uso, desiderando sperimentarlo con mia madre affetta da dispesia, sicuro di verificare anche in lei quei benefici risultati che ho visto in alcuni miei infermi.  
Dott. Arturo Franchetti Medico-Chirurgo Ospedale della Pace e della Polimbalanza Paternopae — Specialista delle malattie dell'utero e delle malattie dei bambini.

GHIVARI. — Tormentato da catarro gastrico, di data non recente, ho tentato a me molto tempo i sali di Carboli, l'acqua di Montecatini, nonché una faragugine di tonici e disinfettanti intestinali, senza mai aver potuto rimarcare un effetto mediocre e duraturo. Ho ricorso a voi colla stessa fiducia che si impossessò del naufrago, e non nego al «Tot» una certa efficacia che non ebbi da altri preparati.  
Dott. Giuseppe Spontini Medico-Chirurgo.

AVELLA (Avellino). — Inviatemi un tubo di «Tot» per esperimentarlo su stesso, essendo affetto di dispesia gastrica. So dei suoi splendidi effetti a mezzo dei miei colleghi.  
Dott. Giuseppe Vetrani Medico-Chirurgo.

VERBICARO (Cosenza). — Inviatemi un tubo di «Tot» tanto rinomato per la cura delle malattie gastro-enteriche di cui sono affetto da circa quattro mesi; quindi fido nel «Tot» che è il mio salvatore.  
Dott. Villa Pandolfi Medico Condotta — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, vico Lungo Teatro Nuovo, 11. — Io stesso, sofferente di catarro gastro-intestinale, ottenni un sensibile miglioramento dopo l'uso di tre tubi di «Tot».  
Cav. Dott. Dell'Ollo Gio. Battista Medico-Chirurgo.

SANCHIRI O RAPARO (Potenza). — Vogliate inviarmi un altro tubo di «Tot» per mio uso, averlo trovato efficacissimo.  
Dott. Genaro Parletta Medico-Chirurgo.

ROSETO CAPO SPULICCO (Cosenza). — Poiché ho avuto un vantaggio usando il «Tot», invio lire dieci con preghiera di spedirmi subito altri tre tubi, volendo assicurarvi la guarigione delle mie sofferenze.  
Vincenzo Dott. Lillo Medico-Chirurgo.

S. GIOVANNI A TEDIUCCIO (Napoli). — Essendo stato esperimentato il «Tot» con buon successo vorrei provarlo io stesso, sofferente di carilica per catarro gastrico cronico.  
Dott. Giuseppe Lamagna Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

CAM'OSAMPETRO (Padova). — Ho provato con esito lusinghiero il «Tot», tanto che è mia intenzione esperimentarlo su me stesso.  
Dott. Luigi Zanini Medico-Chirurgo Comune.

MONCESTINO (Alessandria). — Annato dagli ottimi effetti ottenuti su stesso dal mio collega Dottor Seggari col «Tot», vi prego mandarmene.  
Dott. Barilla Luigi Medico-Chirurgo Condotta.

Per mancanza di spazio si omettono: lusinghieri giudizi dei seguenti:  
Dott. Pietro Caddone Medico-Chirurgo, Pignataro interamma (Caserta).  
Dott. Rinaldo Di Miro Medico-Chirurgo Dired. delle Terme Comunali di Viterbo-Viterbo (Roma).  
Dott. Enrico Bindi Medico-Chirurgo, Ospedale di S. Maria in Siena.  
Cav. Dott. Bernardo Virzi Medico della Real Casa Palermo Via Esposizione 47.  
Dott. Bizio Continelli — Arcispedale di S. Maria della Consolazione Roma.  
Dott. Giuseppe Ferrarini Medico-Chirurgo S. Martino (Avellino).  
Dott. Vincenzo Rosso Medico-Chirurgo Cefalù (Palermo).

Dott. Giuseppe Mangiavillani Ufficiale Sanitario Comunale Palma Montechiaro (Girgenti).  
Dott. Vittorio Lazzeri Medico-Chirurgo Uff. Sanitario Comunale Roccalvece (Roma).  
Dott. Alfredo Ricci Medico-Chirurgo Ass. degli Osped. Loreto ed Incurabili: Napoli strada Stella N. 110.  
Dott. Di Lorenzo Saverio Medico-Chirurgo Tropea (Catanzaro).

Dott. Francesco Adduci Medico-Chirurgo Crisoglia (Cosenza).  
Dott. Pasquale Ferdinando Maggiore Medico-Chirurgo Torino.  
Dott. Alfredo Corvini Medico-Chirurgo Napoli Duomo 296.

Dott. Almerindo Garcia Medico-Chirurgo ed Ufficiale Sanitario — Premiato al V. Congresso Nazionale d'Igiene — Benemerito della salute pubblica — Membro affettivo della R. Società d'Igiene, Roccaparea (Roma).  
Dott. Giuseppe Duca Medico-Chirurgo Rignano (Siena).  
Dott. Ingolia Antonino Sottotenente Medico del 30. Reggimento fanteria — Milano.

Dott. Alberto Rocca Medico-Chirurgo Firenze.  
Dott. Lodovico Fedeli Medico-Chirurgo Santomato Pistoiese (Firenze).  
Dott. Aurelio Vitelleschi Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario Maggiore (Perugia).  
Dott. Tesco Del Guerra Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario di S. Maria a Monte Firenze.  
Dott. Vittorio Vagelas Medico-Chirurgo S. Giovanni a Teduccio (Napoli).

Gratis e franco a chiunque  
Opuscolo «Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente munito di una tavola mobile a colori del trono umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, pietre semplice carta da visita  
«TOT» Company-Milano

Il «Tot» più che un farmaco è un dietetico.  
Il «Tot» non assuefa l'organismo a nutrizione sotto piccoli volumi: come le sostanze albuminoidi, gli idrocarburi, i grassi, il cacao, ecc.  
Il «Tot» non abbina lo stomaco a digestioni artificiali: come la papaina, i peptoni, l'acido cloridrico, ecc.  
Il «Tot» non eccita i centri nervosi ed il sistema cerebro-spinale: (come i rigeneranti a base di alcaloidi evocici, o di alcoolici).  
Il «Tot» non produce effetti immediati e di conseguenza passeggeri: (come i tonici ricostituenti a base di metalli o metalloid).  
Il «Tot» agisce per semplice intossicazione sopra le vie digerenti, biliari ed intestinali, riattivando, ove sia ancora possibile, le funzioni dell'intero stomaco e la tonicità delle ghiandole che servono aiocchi gastrici, finché l'assimilazione degli alimenti si rifaccia regolare.  
Così, e non altrimenti, la riparazione delle perdite ritorna a poco a poco normale e completa, col mezzo di un vitto igienico ed ottimamente digerito, sola, vera e natural fonte di benessere e di salute.



Orario della T...  
UDINE...  
PARTENZE ARRIVI...  
da Udine a S. Daniele...  
R. A. S. T.  
8 - 8,30 8,40  
11,30 11,40 11,50  
14,50 15,15 15,30  
18 - 18,25 18,40  
20,15 21,30